



ATGTP

Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

L'ALBERO di PEPE

Teatro d'attore e di figura
Fascia di età: 3-10 anni
Durata: 50 minuti



"Una fine non c'è! Alla fine, una fine, non c'è!"
Storia circolare di ribellione, natura e convivenza.

Pepe è la protagonista di questa storia, una storia che ogni volta che finisce ricomincia con qualcosa di nuovo.

A raccontarla sono lei e Francone, suo fratello, in un flashback appassionante che racconterà le vicende incredibili di una bambina molto intraprendente!

Una narrazione che si dipana tra palco e pubblico, tra cambi di scena e gioco di personaggi.

*"In questa storia ci sono tre cose:
una famiglia strampalata,
un albero meraviglioso e
una guerra orrenda"*

ASSOCIAZIONE TEATRO GIOVANI TEATRO PIRATA C.F. e P.I. 01357940426 - info@atgtp.it

SEDE LEGALE E ORGANIZZATIVA Via Roma, 11 - 60048 Serra San Quirico (AN) - Tel. 0731.86634

SEDE ORGANIZZATIVA DI JESI Via Mazzoleni, 6/A - 60035 Jesi (AN) - Tel. 0731.56590

TRAMA

Pepe è una bambina cui sembra essere caduto il pepe sui piedi: non riesce a stare ferma un attimo! Nella sua famiglia non ha più voglia di stare: troppo caos e nessuno che la consideri! Così, un giorno, a pranzo, davanti a un piatto di lumache da finire a forza, decide di scappare di casa. Dopo una difficile fuga, si ritrova davanti ad un grande albero; si arrampica sulle sue fronde e... decide di non scendere più! Sull'albero Pepe sperimenta per la prima volta la libertà. Istantaneamente caccia via tutti gli animali che vi abitano, per stare finalmente in solitudine. Presto, però, arriva l'inverno e Pepe sa che, da sola, non potrà farcela! Saranno proprio i simpatici abitanti dell'albero, da lei precedentemente cacciati, ad aiutarla a superare il freddo, la fame e le difficoltà, insegnandole l'abilità di dare e ricevere.

Con questa nuova consapevolezza Pepe sceglie di tornare a casa, ma la vita non sempre va come vogliamo noi, assurde ingiustizie possono attenderci dietro l'angolo e nel tempo che Pepe era sull'albero, era improvvisamente scoppiata una guerra con cui lei dovrà fare i conti, conquistando nuove e inimmaginabili tappe per la sua crescita!

TEMATICHE

L'Albero di Pepe è una fiaba contemporanea e senza tempo che parla della convivenza dell'uomo con la natura, della difficile integrazione del mondo adulto con quello dell'infanzia, dell'anarchica saggezza dei bambini e delle prove da affrontare per diventare grandi.

Lo spettacolo segue le tappe fondamentali di tutte le fiabe, quali sono state individuate dagli studi di V. Propp: la storia si articola quindi in situazione iniziale, disobbedienza, allontanamento, prove sostenute con l'aiuto di alleati e di un mezzo magico, prova più difficile (la guerra) e ricostruzione dell'equilibrio in una situazione di accrescimento per il protagonista.

Il tema del dare e ricevere è centrale nella vicenda, che in ogni scena mostra una "negoziazione" tra la propria volontà e quella degli altri: nella situazione iniziale Pepe perde la negoziazione, dovendo sottostare al volere degli adulti che non rispettano la sua libertà di espressione e di scelta; sull'albero invece, è Pepe ad imporre la sua volontà sugli animali dell'albero, sempre attraverso la forza; nel finale, quando Pepe seguendo la sua spontanea generosità, inizia a dare, la situazione si ribalta e ciò che dà le ritorna in modo moltiplicato, in una dinamica di scambio non violento che le insegna anche il significato del sacrificio.

SCENE

L'Alberdo di Pepe è uno spettacolo delicato e divertente, di teatro d'attore e di figura. Il cento della scena è la semplice e stupefacente scenografia narrativa di Frediano Brandetti, con il grande albero che, aparendo dal buio dopo un rapido ed efficace cambio di scena, meraviglia gli spettatori e continua a stupire riempiendosi di vita, fino ad animarsi nel finale.

INDICAZIONI E SUGGERIMENTI PER PERCORSI DIDATTICI

La fiaba

può essere interessante con i bambini prendere spunto dallo spettacolo per riconsocere le funzioni della fiaba, nella progressione dalla situazione iniziale alla ricostruzione dell'equilibrio. A questo scopo possono essere utilizzate immagini ritagliate o le carte delle fiabe elaborate da Gianni Rodari a partire dagli studi di Propp.

Dopo aver imparato a riconoscerle, i bambini possono giocare ad inventare una fiaba, da soli o in gruppo.

Il divieto

Il tema del dare e ricevere si declina in relazione ad altre due coppie di tematiche opposte: permesso/divieto, diritto/dovere. Si può proporre ai bambini di elencare le cose vietate e le cose permesse, il loro diritti e i loro doveri, guidandoli a riflettere sul perché del divieto, su cosa è necessario rispettare e in cosa è invece necessario farsi rispettare. Il lavoro può essere portato avanti tramite discussione in classe, cartelloni illustrati, oggetti che rappresentino simbolicamente un diritto o un divieto e che possono essere posizionati su una superficie a seconda dei loro rapporti reciproci di vicinanza e/o opposizione.

L'albero

Questa è una proposta di attività all'aperto, da svolgere in un parco o nel giardino della scuola. La relazione tra Pepe e l'Albero è centrale nello spettacolo, e i bambini potrebbero sperimentare l'osservazione degli alberi reali, imparare a riconoscerne le differenze e le qualità, toccarli o salirci sopra, provando a pensarli come esseri viventi e coscienti, come accade nello spettacolo. Le possibili evoluzioni e sviluppi di questa attività possono essere elaborati grafici o collage, scrittura di piccoli dialoghi immaginari, fino a semplici drammatizzazioni e scene teatrali che mettano in scena appunto questa relazione.

Gioco di squadra

Questa attività ha bisogno, come la precedente, di un parco pubblico o di un giardino con alberi. Insieme ai bambini, si può inventare un gioco a squadre che riproduca le dinamiche e i processi dello spettacolo: i bambini sono in un primo momento "rinchiusi" in uno spazio piccolo, impediti ad uscire dai compagni, e devono tentare la fuga e trovare la salvezza toccando uno degli alberi del parco.

La casa

L'attività è un gioco pratico e simbolico, nel quale attraverso "mattoncini", che possono essere scatole o scatoloni, i bambini costruiscono una casa, un piccolo rifugio in cui possono entrare



fisicamente, assegnando a ciascun “mattone” un significato speciale, ovvero ciò che serve per costruire una casa, che diventa simbolo della famiglia, del vivere insieme, e mette insieme tutti i valori e le qualità che secondo i bambini sono i costituenti della convivenza amorevole.

La fine

Nello spettacolo si dice che “alla fine una fine non c'è...”: l'attività didattica si propone di ricercare con i bambini i processi naturali e umani nei quali la circolarità sia evidente, nei quali la fine di qualcosa è evidentemente l'inizio di qualcos'altro e sia visibile che “niente scompare e tutto si trasforma”. L'attività può portare ad una discussione in classe, ad elaborati grafici, fotografici o video, a piccole drammatizzazioni che mettano in scena i cicli naturali osservati.

FONTI E LETTURE CONSIGLIATE

“DARE E RICEVERE” Podresca Edizioni
“La vita degli alberi”
“Il barone rampante” di Italo Calvino
“L'Albero” di Shel Silverstein
“La casa sull'Albero” di Bianca Pitzorno